



Fondazione
onda

Osservatorio nazionale sulla salute
della donna e di genere

Il dolore cronico presso la popolazione italiana



con il contributo incondizionato di:

SANDOZ A Novartis
Division

a cura di:





Fondazione
onda

Osservatorio nazionale sulla salute
della donna e di genere

Obiettivo della ricerca:

Esplorare la conoscenza e la consapevolezza della popolazione sul tema del dolore cronico.

Metodologia:

Questionario online autocompilato della durata di 10 minuti

Campione:

♂ **300** Uomini

♀ **300** Donne

Dai **18 ai 70 anni** (età media 46 anni)

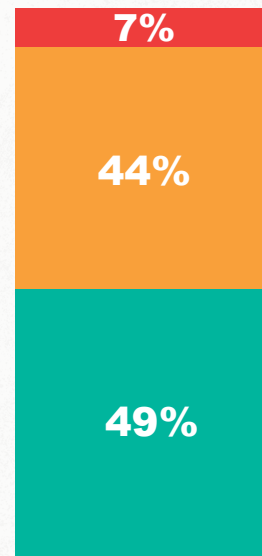
Il **53%** del campione soffre di almeno una patologia cronica (principalmente osteoarticolari, immunologiche/reumatologiche, ipertensione)

Conoscenza e informazione riguardo il dolore cronico

Il dolore cronico è un'area terapeutica di cui la popolazione ha sentito parlare, ma su cui si ha un'informazione piuttosto superficiale e non ritenuta sufficiente.

Livello di conoscenza

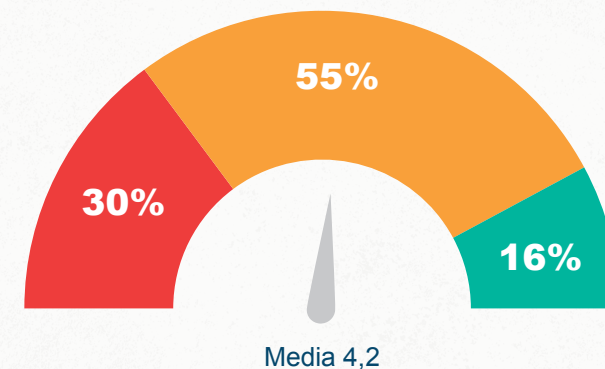
Solo la metà del campione afferma di sapere cosa sia il dolore cronico, gli altri ne hanno solo sentito parlare



- Non ha mai sentito parlare di dolore cronico
- Ha sentito parlare di dolore cronico
- Sa cos'è il dolore cronico

Soddisfazione per le informazioni

Solo il 16% del campione si dichiara molto soddisfatto delle informazioni che possiede sul dolore cronico

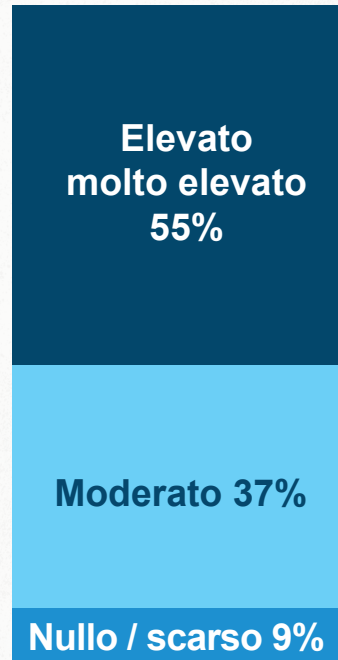


- Per nulla soddisfatto (punteggi 1-2 su scala 1-7)
- Né soddisfatto né insoddisfatto (punteggio 3-5 su scala 1-7)
- Molto soddisfatto (punteggi 6-7 su scala 1-7)

La necessità di informazioni sul dolore cronico

Oltre la metà degli intervistati vorrebbe sapere di più sul dolore cronico. Le informazioni desiderate riguardano soprattutto la gestione concreta del dolore e ci si aspetta di riceverle dal target medico.

Need informativo



Informazioni desiderate



86%

Canali prioritari



La percezione del dolore cronico

Il dolore cronico viene percepito come una vera e propria patologia, disabilitante, molto impattante sulla vita di chi ne soffre e difficilmente curabile.

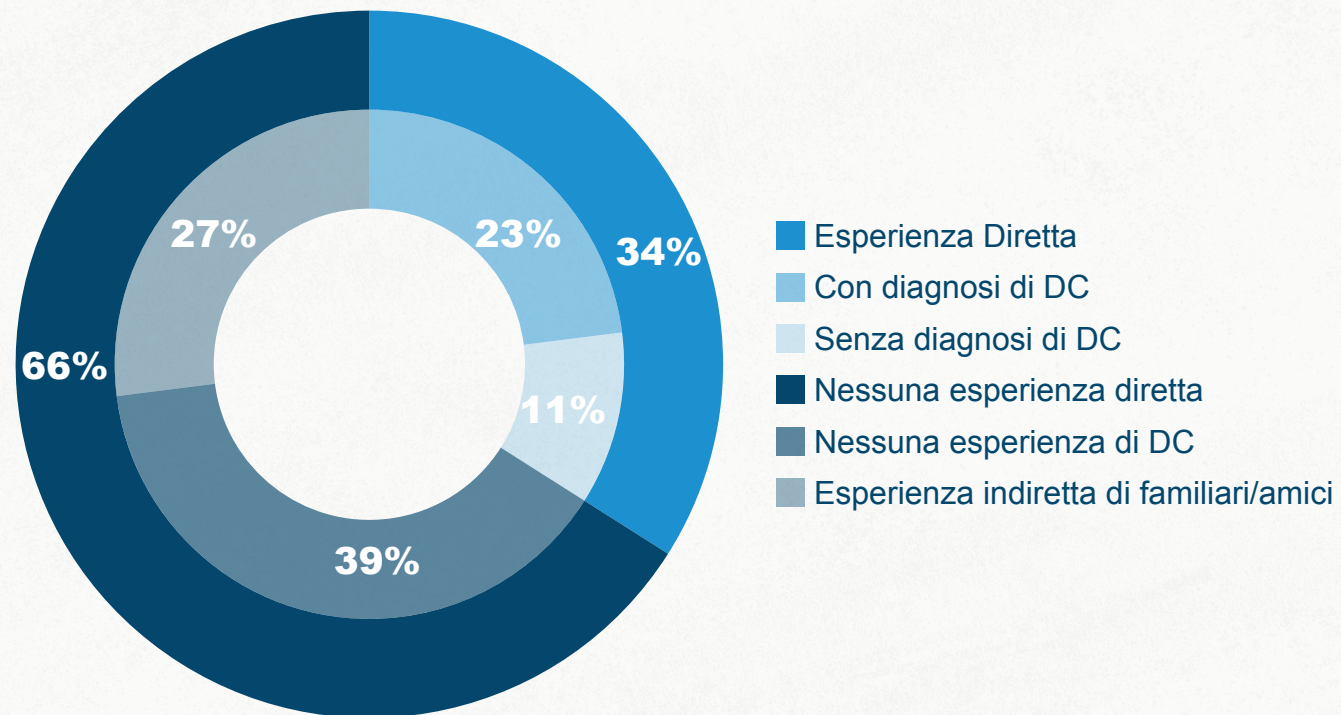
Il dolore cronico è una vera patologia/malattia



- Per nulla d'accordo (punteggio 1-3)
- Mediamente d'accordo (punteggio 4-5)
- Molto d'accordo (punteggio 6-7)

L'esperienza con il dolore cronico

All'interno della popolazione 1 persona su 5 riferisce di avere ricevuto una diagnosi di dolore cronico



Domanda: soffri/hai sofferto di dolore cronico?

Base: 600 persone - Data source: il dolore cronico nella popolazione - Giugno 2023

Il consulto delle figure sanitarie

L'85% delle persone che hanno sofferto di dolore cronico si è rivolto a una figura sanitaria per farvi fronte: centrale il ruolo del medico di famiglia e importante quello del farmacista. Il 15% non si è rivolto a nessuno.



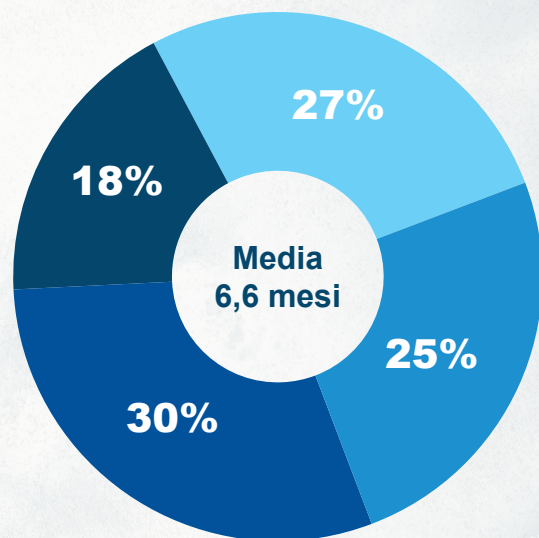
Rispondono le persone con esperienza di DC (n=202)



Il consulto del farmacista

Chi si rivolge al farmacista, generalmente lo fa dopo circa 6-7 mesi dall'insorgenza dei sintomi. Il farmacista consiglia l'assunzione di farmaci e, in misura minore, di rivolgersi a un medico.

Dalla comparsa dei sintomi al farmacista:



■ entro 7 giorni
 ■ entro 1 mese
 ■ entro 6 mesi
 ■ oltre 6 mesi

Rispondono le persone con esperienza di DC che si sono rivolte al farmacista (n=67)

I consigli del farmacista

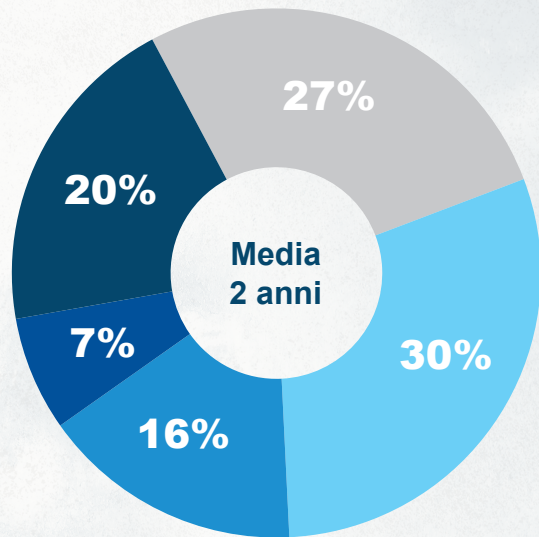


Rispondono le persone con esperienza di DC che si sono rivolte al farmacista (n=67)

Il consulto del medico

I medici sono consultati più tardi rispetto al farmacista: circa due anni dopo la comparsa dei sintomi. Un altro anno passa tra il consulto e la diagnosi. Il paziente vede riconosciuto il proprio status dopo 3 anni.

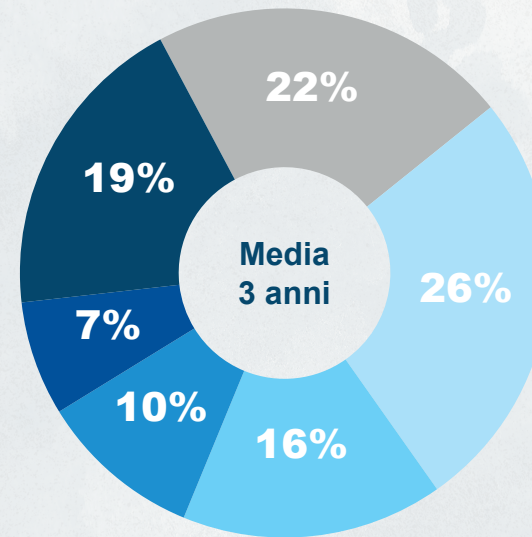
Dalla comparsa dei sintomi al medico



entro 2 settimane
 entro 6 mesi
 entro 1 anno
 entro 2 anni
 oltre 2 anni

Rispondono le persone con esperienza di DC che si sono rivolte al medico (n=181)

Dalla comparsa dei sintomi alla diagnosi



entro 1 mese
 entro 6 mesi
 entro 1 anno
 entro 2 anni
 entro 3 anni
 oltre 3 anni

Rispondono le persone con diagnosi di DC (n=138)

Diagnosi e terapia

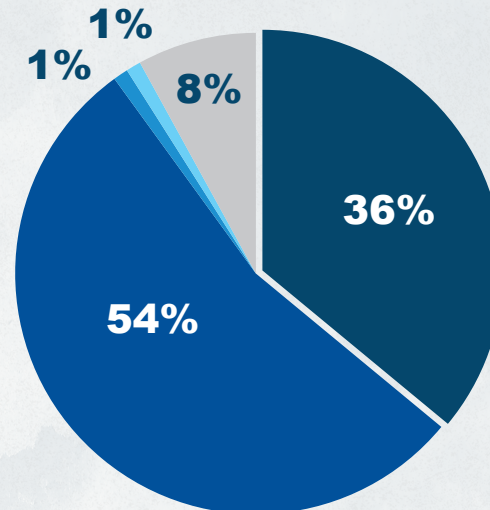
Laddove c'è una diagnosi di DC, lo specialista è la principale figura nell'impostare la terapia farmacologica. A questa figura si affiancano il MMG e il farmacista - soprattutto se non c'è diagnosi certa.

Chi ha posto la diagnosi?

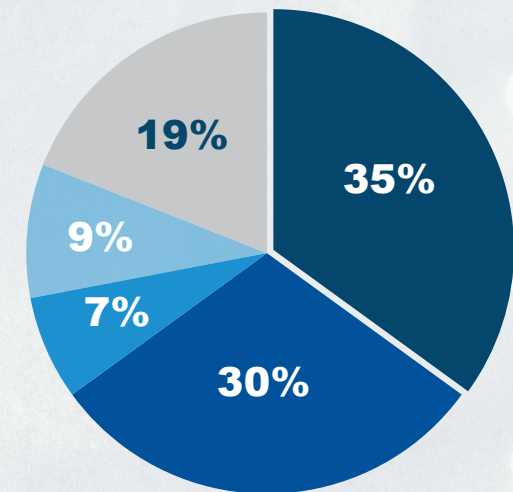


Chi ha prescritto/consigliato l'attuale terapia?

Persone con diagnosi di DC (n=138)



Persone senza diagnosi di DC (n=43)



Il medico di famiglia
 Il medico specialista
 Il farmacista
 Ho deciso io cosa prendere
 Non sono in trattamento farmacologico

Il livello di dolore percepito

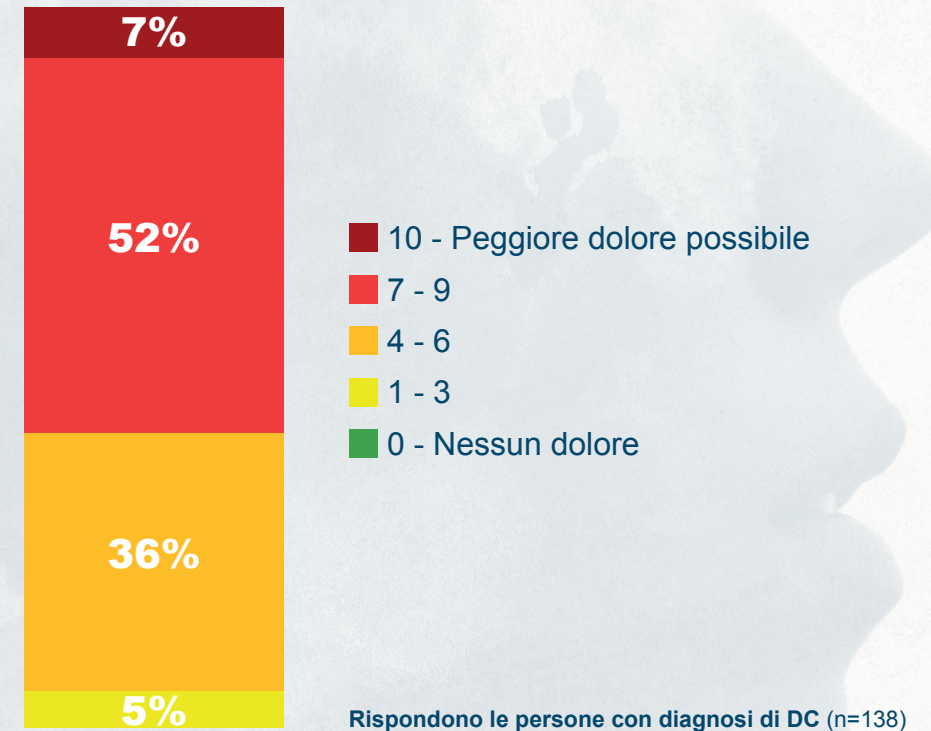
Il dolore cronico diagnosticato si presenta con un'intensità molto elevata.

Pain Rating Scales



Intensità del dolore

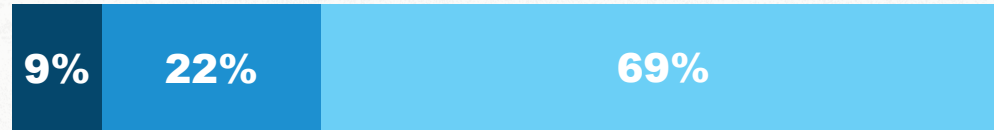
(media=6,6)



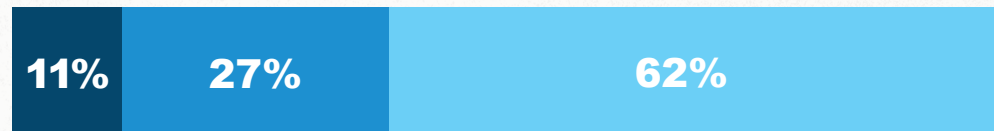
La convivenza con il dolore cronico

Oltre la metà delle persone che soffrono di dolore cronico percepisce tale condizione come molto limitante, che crea una vera e propria disabilità psico-fisica.

Vivere con il dolore cronico è difficile



Vivere con il dolore cronico limita la vita



Vivere con il dolore cronico crea una disabilità psico-fisica



- Per nulla d'accordo (punteggio 1-3)
- Mediamente d'accordo (punteggio 4-5)
- Molto d'accordo (punteggio 6-7)

Rispondono le persone con diagnosi di DC (n=138)



L'impatto del dolore cronico sulla vita quotidiana

Il dolore cronico interferisce notevolmente nella quotidianità e sul benessere psicologico di chi ne soffre.

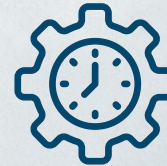
Il dolore cronico impatta molto su...



49%
Umore



45%
**Vita
lavorativa**



45%
**Abitudini
quotidiane**



45%
**Hobby
tempo libero**



41%
**Qualità
di vita**

Rispondono le persone con diagnosi di DC (n=138)

Take home messages:

Il tema del dolore cronico è di grande attualità presso la popolazione italiana: il 34% degli intervistati afferma di soffrire di una forma di dolore che definisce cronico e il 23% dichiara di averne una diagnosi.

La ricerca mette in luce un importante gap nel percorso diagnostico-terapeutico: trascorrono in media 3 anni dalla comparsa dei sintomi alla diagnosi e circa 7 mesi prima che il paziente si rivolga almeno al farmacista.

In questo contesto si può fare molto affinché le persone che soffrono di questa patologia, invalidante e impattante sul benessere psico-fisico, agiscano efficacemente sulla propria condizione:



Sensibilizzare maggiormente la popolazione sull'importanza di rivolgersi tempestivamente agli HCP e informarla concretamente (oggi il 55% dichiara un forte need informativo, che si desidererebbe fosse colmato attraverso canali medici e istituzionali)



Sensibilizzare la classe medico-sanitaria, a partire dai farmacisti e dal MMG che spesso vedono per primi il paziente, affinché si agisca fin da subito con terapie mirate e con un referral efficiente



Grazie per l'attenzione

con il contributo incondizionato di:

SANDOZ A Novartis
Division

a cura di:



www.fondazioneonda.it